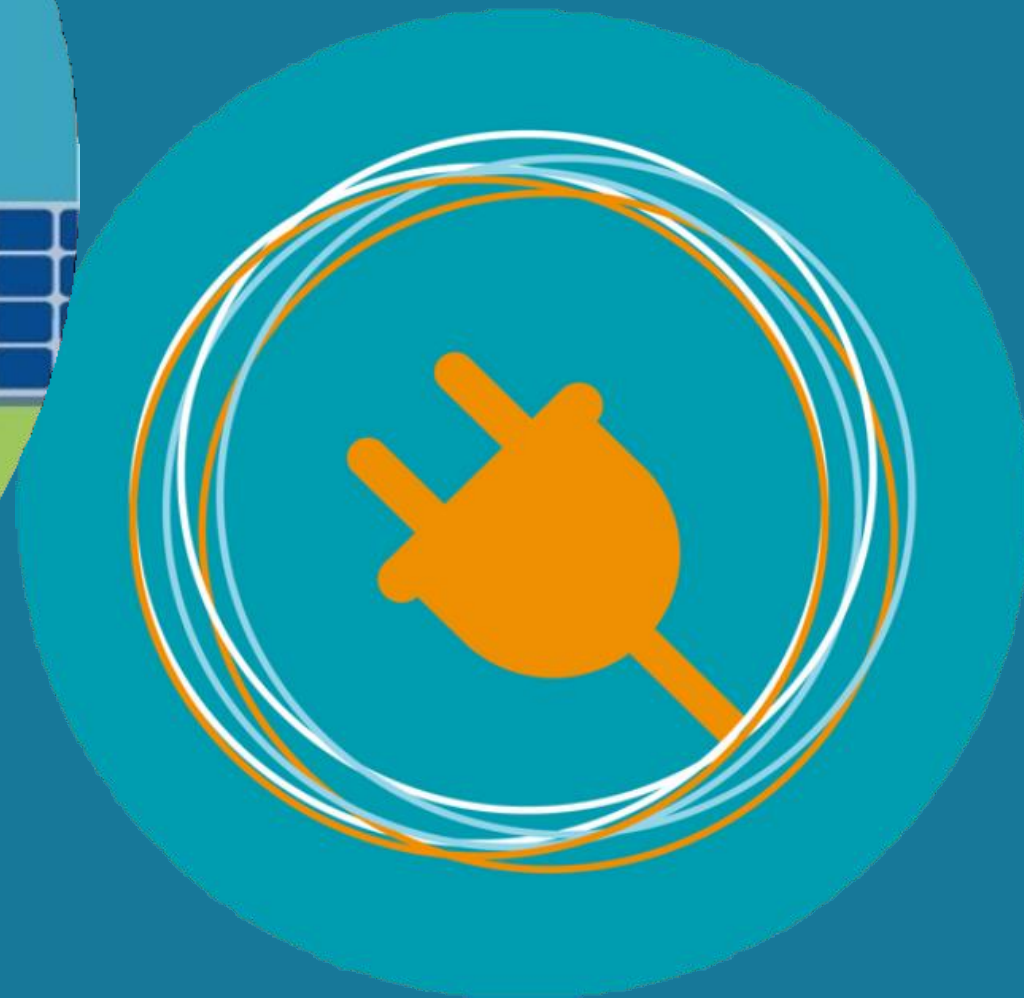


ènostra
L'ENERGIA BUONA



**Comunità energetiche rinnovabili e territori:
Ruoli, obiettivi ed opportunità per gli Enti Locali**

è


La cooperativa ènostra

Produce e fornisce
energia **100% rinnovabile,
etica e sostenibile**



Realizza nuovi **impianti
rinnovabili collettivi** grazie
ai soci sovventori




promotore e garante
di un **nuovo modello di
relazione tra i protagonisti
della transizione energetica**

Fornisce **servizi** e
soluzioni per il risparmio
energetico



Formazione **e informazione**
per mitigare la povertà
energetica migliorare la
consapevolezza



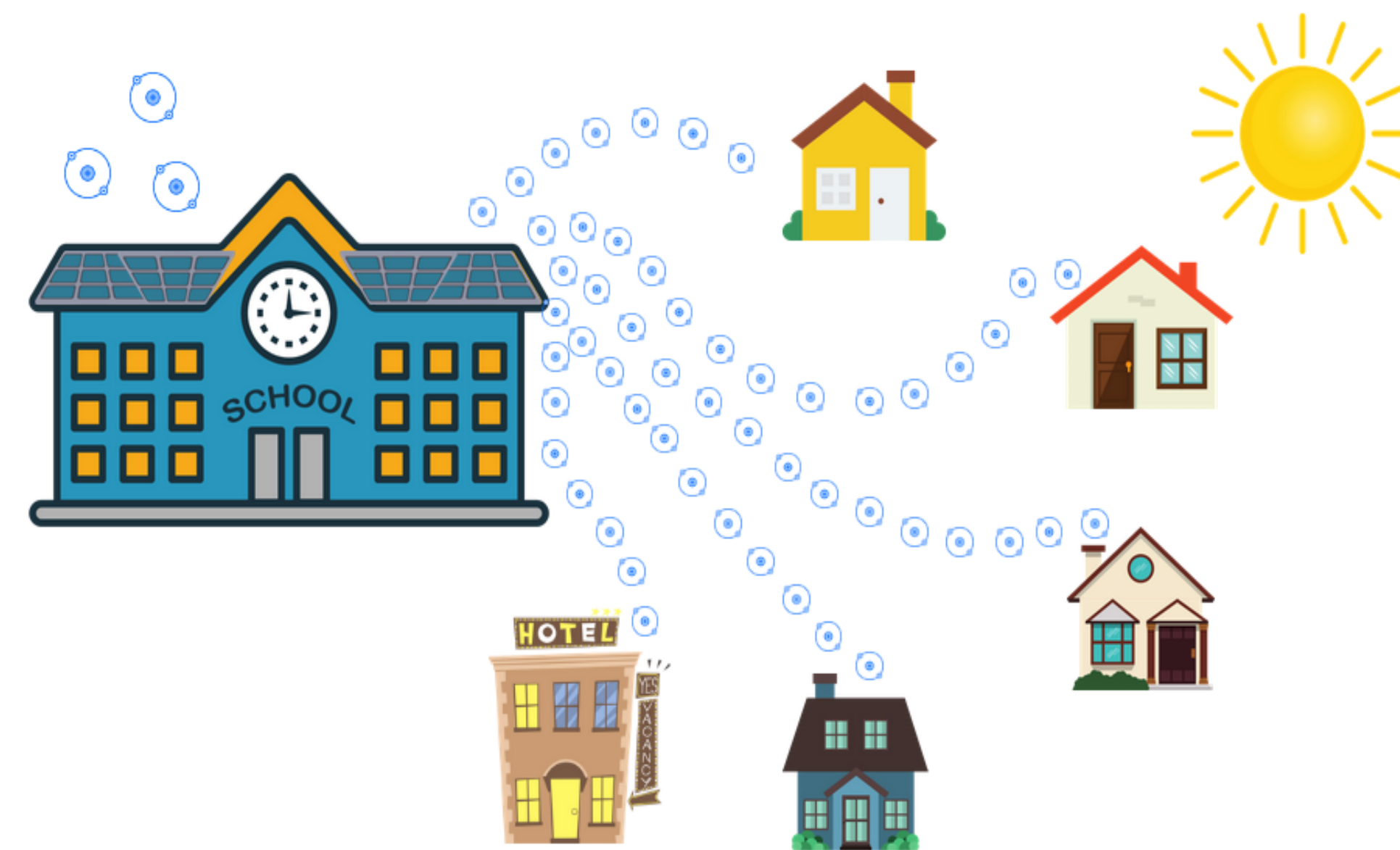
Attiva **comunità
energetiche rinnovabili** e
configurazioni di
autoconsumo collettivo



è

Cos'è una Comunità Energetica Rinnovabile (CER)?

- Nuovo modello di produzione distribuita introdotto da Direttiva REDII
- Soggetto giuridico abilitato a **produrre, consumare, accumulare e vendere energia rinnovabile**, nonché a **scambiarla tra i membri della CER**
- Aggregazione di **persone fisiche, PMI**, enti o **autorità locali** (inclusi Comuni) in qualsiasi forma purché **non animate dal profitto** come prima finalità
- Soggetto basato su **partecipazione aperta e volontaria, controllato da azionisti o membri** situati nelle vicinanze degli impianti, detenuti dalla comunità;
- L'obiettivo principale delle CER è fornire **benefici ambientali, economici o sociali** a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.





Obiettivi sociali e ambientali delle CER

- **Rendere famiglie, imprese, EELL e territori protagonisti di una transizione energetica** accessibile, equa, in grado di rispondere alle esigenze e alle opportunità a livello locale
- **Ridurre la spesa energetica** di imprese e famiglie (con particolare attenzione ai consumatori vulnerabili, in un'ottica di mitigazione della povertà energetica)
- **Promuovere l'uso razionale dell'energia** da parte della comunità ai fini di massimizzare il risparmio energetico
- **Costruire relazioni reciprocamente vantaggiose** tra gli stakeholder (Comune, imprese, famiglie, comunità, soggetti della filiera coinvolti, ecc.)
- **Favorire l'economia locale** e formare risorse del territorio in tema di gestione energetica allo scopo di creare opportunità di lavoro
- **Innescare azioni collettive** a partire da temi quali sostenibilità e beni comuni per rivitalizzare comunità locale, mitigare spopolamento, favorire inclusione, ecc.

è

Comunità energetiche rinnovabili e SDGs

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



è Come misurare gli impatti sociali delle comunità energetiche?



Il benessere equo e sostenibile (BES) è un indice, sviluppato dall'ISTAT e dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale e corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità.



- Sistema articolato in 12 domini che hanno impatto diretto sul benessere e ne misurano il miglioramento
- 130 indicatori

è

BES e Comunità energetiche nel PNRR

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2021

TAVOLA II.2 GLI INDICATORI BES NEL PNRR						
Primo indicatore	Altri indicatori	Missioni	Componente	Misura	Sottomisura	Risorse (miliardi di euro)
CO2	RDLG	M2	M2C2	Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema	Investimento: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	2,2



SALUTE



ISTRUZIONE E FORMAZIONE



LAVORO E TEMPI DI VITA



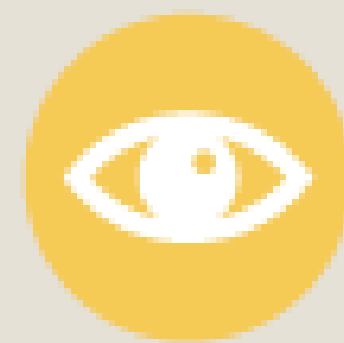
BENESSERE ECONOMICO



RELAZIONI SOCIALI



POLITICA E ISTITUZIONI



SICUREZZA



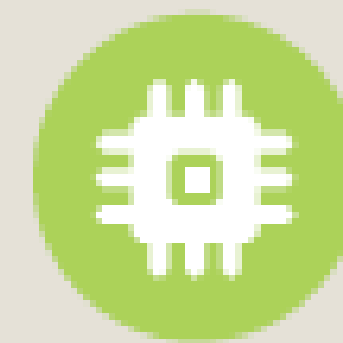
BENESSERE SOGGETTIVO



PAESAGGIO E PATRIMONIO



AMBIENTE



RICERCA E INNOVAZIONE



QUALITÀ DEI SERVIZI

Molti altri indicatori da misurare:

- Benessere sociale
- Partecipazione sociale
- Relazioni sociali
- Attività di volontariato
- Partecipazione alla vita politica
- ...

è Evoluzione normativa: dall'UE all'Italia





Art. 42 bis Milleproroghe VS DLgs 199/2021

Art. 42-bis Milleproroghe

DLgs 199/2021

Perimetro CER

Cabina secondaria MT/BT

Cabina primaria AT/MT

Potenza impianto

200 kWp

1000 kWp

Impianti eligibili

FER allacciati dopo 1/3/2020

FER allacciati dopo 15/12/2021;
esistenti fino 30% della potenza

Soggetti ammessi

Famiglie, PMI, EELL

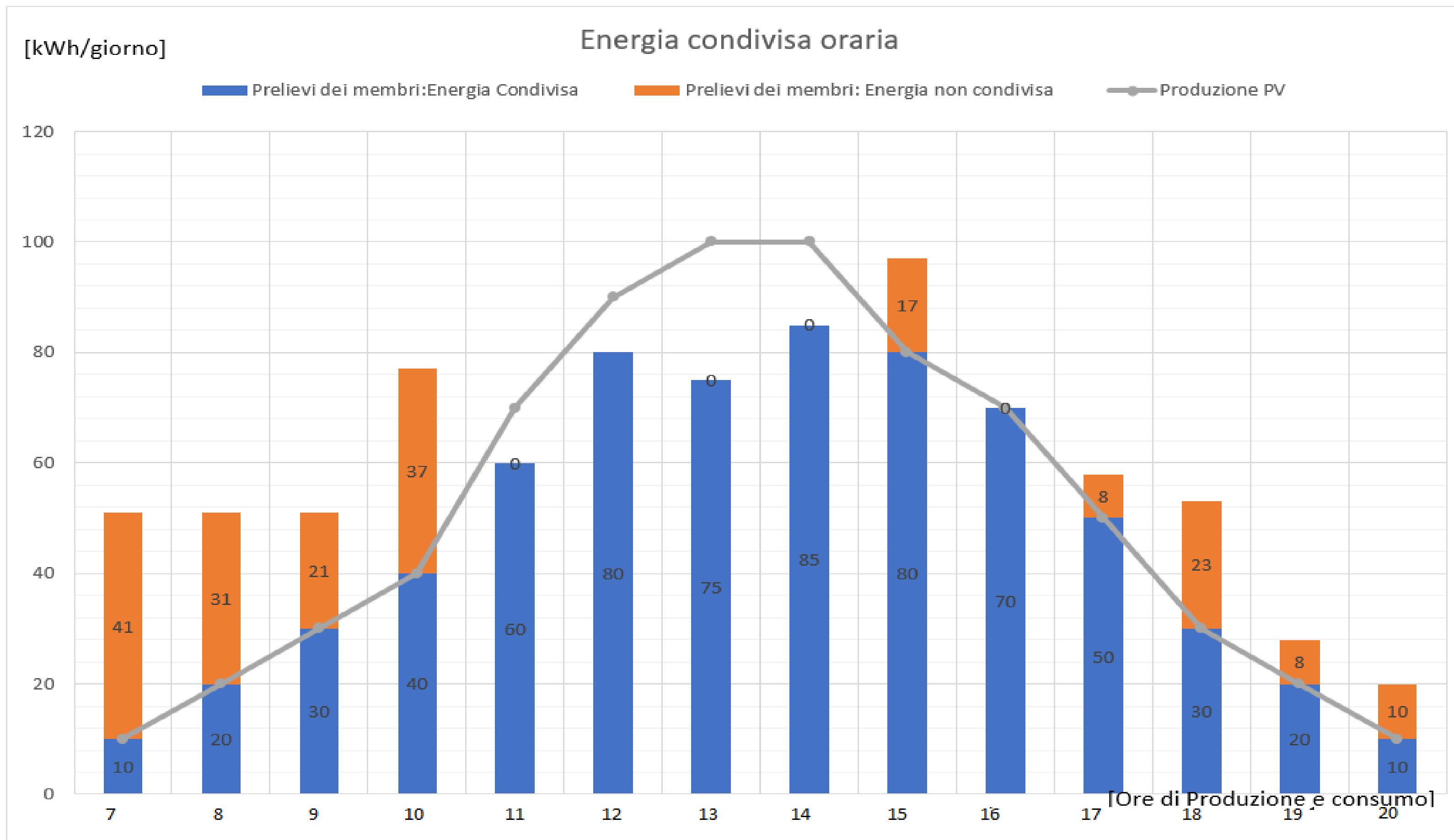
Famiglie, PMI, EELL, ETS, enti
religiosi, di ricerca

Servizi erogabili

Produzione, consumo, stoccaggio,
condivisione, vendita energia

In aggiunta: domotica, efficienza
energetica, ricarica EV, flessibilità

è Il concetto di «energia condivisa»

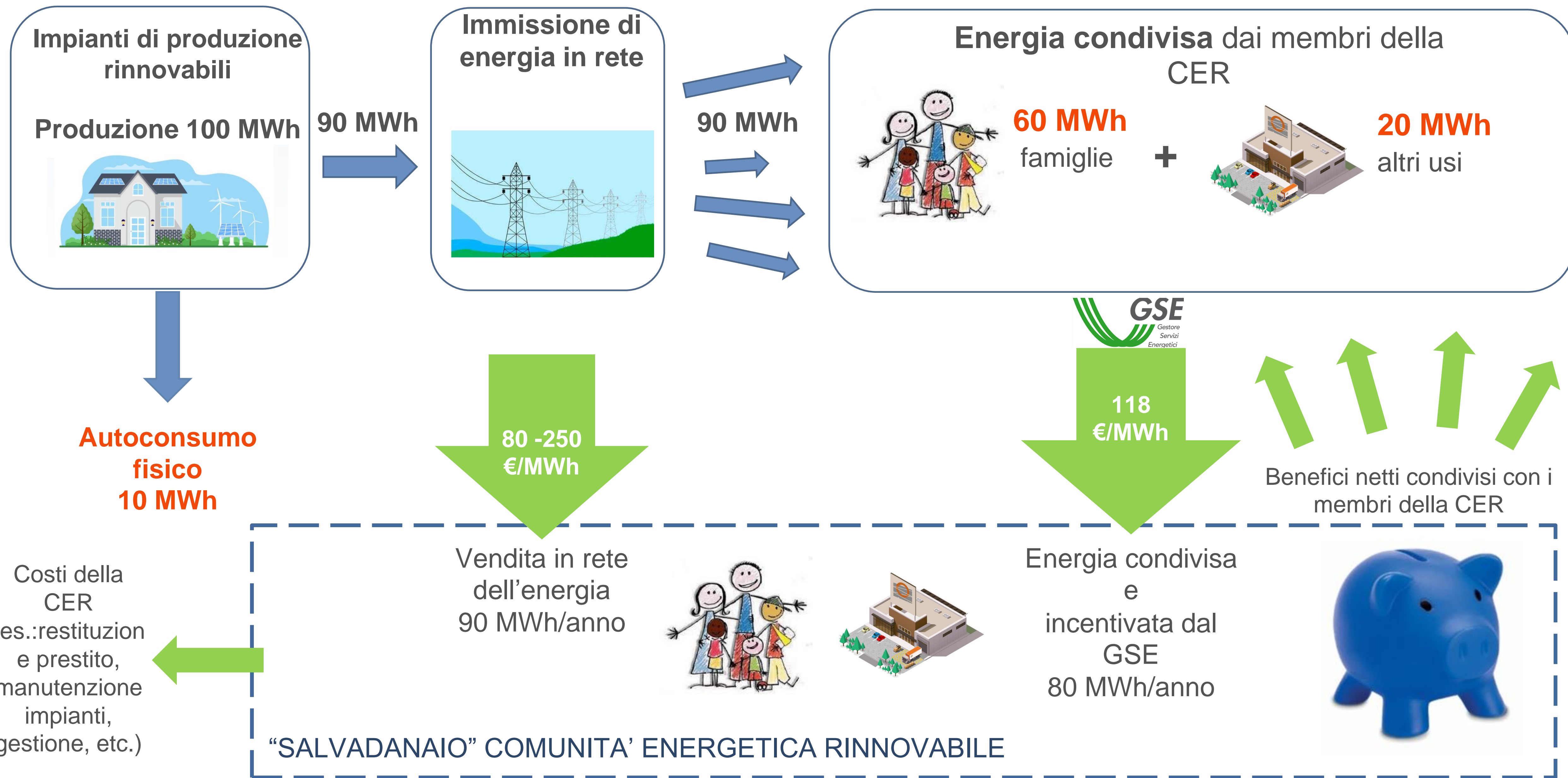


Essenzialmente i benefici di una CER dipendono dalla:

- produzione dell'impianto fotovoltaico;
- capacità dei membri di autoconsumare ora per ora l'energia prodotta

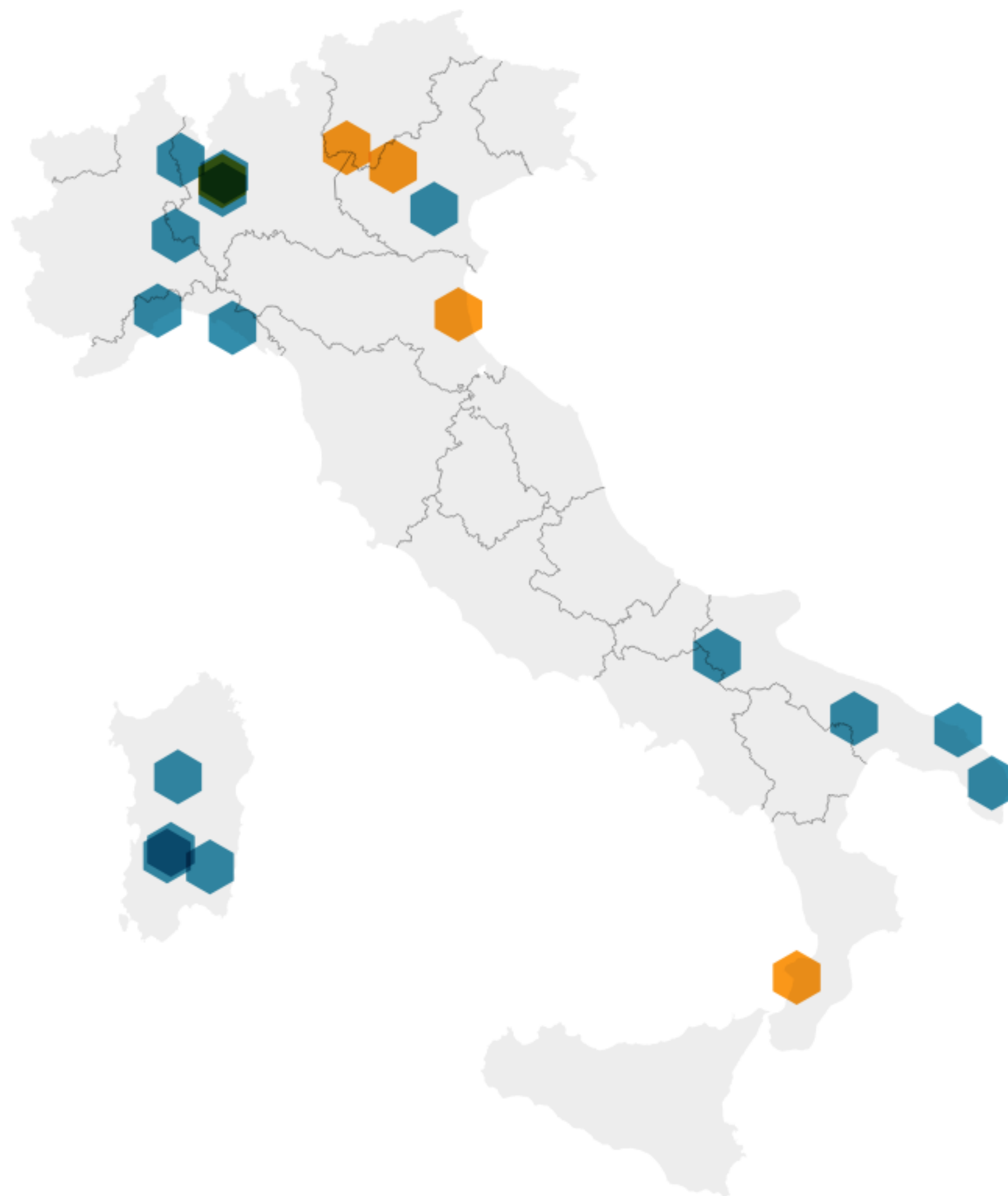
è

Schema di CER: flussi energetici ed economici





Progetti di comunità energetiche in corso supportati da ènostra

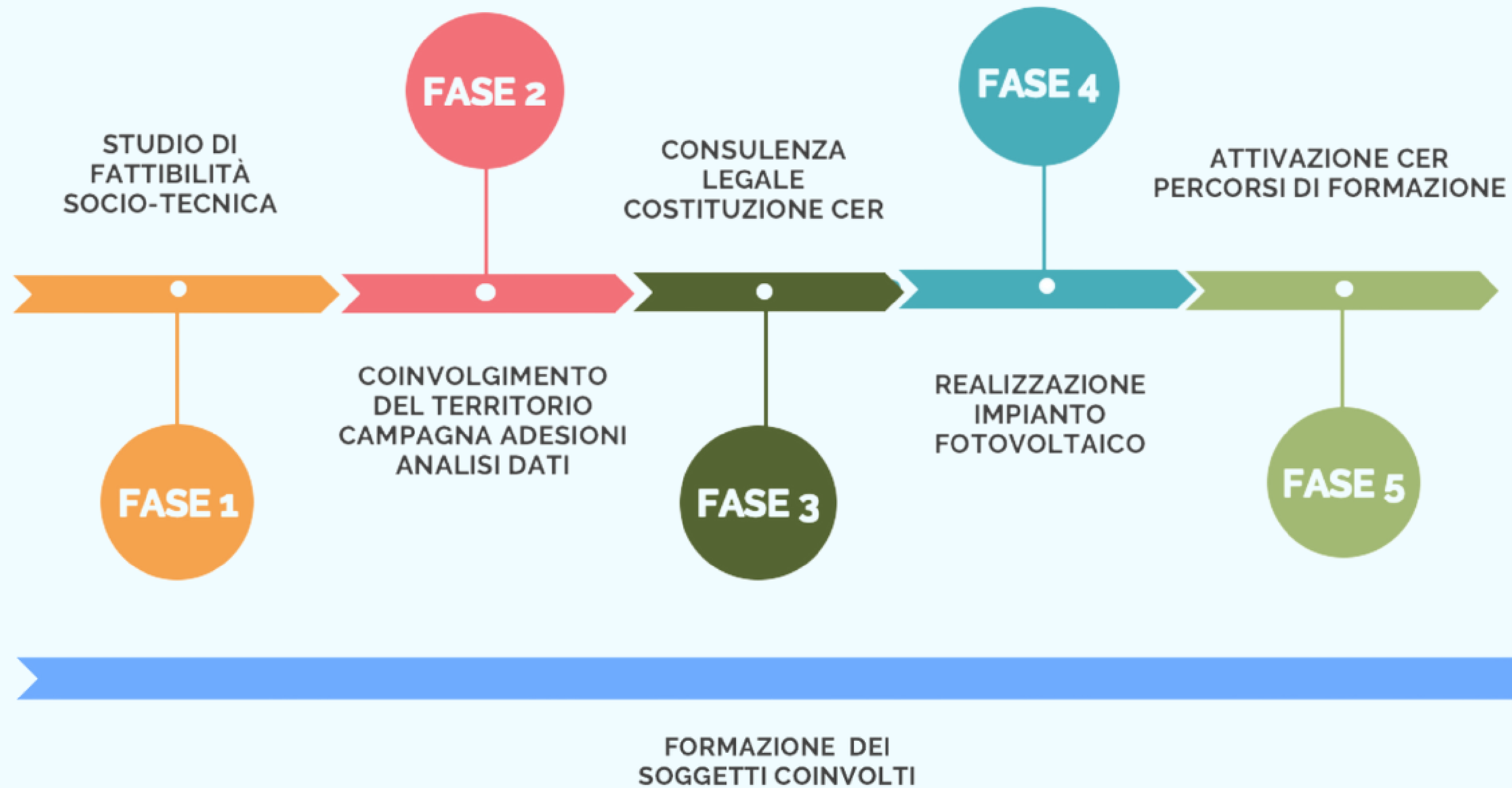


Soggetti proponenti

- Agenda 21 Laghi (VA)
- Comune di Albignasego (PD)
- Comune di Ballao (SU)
- Comune di Biccari (FG)
- Comune di Bolotana (NU)
- Comune di Brindisi (BR)
- Comune di Melpignano (LE)
- Provincia Monza Brianza (MB)
- Comune di Santeramo in Colle (BA)
- Comune di Sestri Levante (GE)
- Comune di Stella (SV)
- Comune di Torreberetti e Castellaro (PV)
- Comune di Ussaramanna (SU)
- Comune di Villanovaforru (SU)
- Politecnico di Milano (MI)
- Powersafe srl (RC)
- Cooperativa So.L.E. (TN)
- Uniabita Soc. Coop. (MI)
- Ecovillaggio Corte del Vento (VI)
- Legacoop Romagna (RA)

è

Fasi realizzative di una CER



è

La Comunità energetica di Villanovaforru (SU)



- 13 luglio 2021: Assemblea costitutiva CER
- 34 soci fondatori (famiglie e imprese) + 8 membri
- Allacciato FV di 44 kWp sulla palestra della scuola
- Il Comune ha ceduto gli spazi alla scuola steineriana gestita dall'associazione «Semi di quercia»
- Il Comune partecipa come produttore terzo
- In fase di realizzazione nuovo FV 20 kW

- Piccolo Comune (680 ab.) del Medio Campidano, Sud Sardegna
- Obiettivo dell'Amministrazione: abbattere la bolletta di famiglie e PMI aderenti alla CER facendosi carico dell'investimento
- Definiti criteri di ripartizione dei benefici tali da generare un «tesoretto» destinato ad azioni ad impatto sociale a beneficio della collettività (non solo dei membri)



è

La Comunità energetica di Ussaramanna (SU)



- Obiettivo: ridurre spesa energetica di famiglie e PMI
- Luglio 2021: Assemblea costitutiva CER in forma di ETS
- 62 soci fondatori (famiglie e imprese)
- Impianto su tetto Centro Accoglienza Straordinaria (60 kWp)
- CER divenuto soggetto da consultare in tema di politiche energetiche territoriali
- Prossimo step: stimolare investimenti privati; promuovere cooperativa di comunità; attivazione di ulteriori servizi.

è Le due CER sarde: verso nuovi progetti

Reportage

Cittadini, attività commerciali e imprese possono associarsi per produrre e condividere energia elettrica proveniente da fonti pulite. Un sistema che offre vantaggi economici e crea nuovi legami nel territorio

Esperimenti di democrazia energetica

La prima notizia è che in Italia si sta sviluppando un movimento destinato a cambiare il modo di produrre e consumare l'energia. La seconda è che questo movimento non nasce nei grandi centri o nei luoghi di produzione tradizionali, ma in aree da sempre considerate marginali. Villanovafornu è un piccolo comune di 680 abitanti che sorge in mezzo alle colline della Marmilla, tra Cagliari e Oristano. Note in tutta la Sardegna per il suo museo archeologico e per il vicino villaggio turistico di Pierre Matteu, oggi è uno degli avamposti di questa rivoluzione. Qui è nata una delle prime comunità energetiche rinnovabili (Cer) d'Italia, un gruppo di cittadini capaci di produrre autonomamente l'energia che consumano.

Il sindaco Maurizio Ornis mostra con soddisfazione il tetto della palestra della scuola media su cui è stato costruito un impianto fotovoltaico con una potenza di 54,5 chilowatt (kW), collegato a quaranta utenze, sia private sia commerciali. Poi, con ben altro sentimento, indica poco più lontano le pale solche che dominano il paesaggio. "Quello è il simbolo della speculazione: produrre sul nostro territorio energia che va altrove". Ornis è da anni attivo contro quella che considera la servitù energetica della Sardegna, "dove si producono ogni anno 12,2 terawattora di energia elettrica e se ne consumano 9". E ha visto nella comunità energetica uno strumento per scardinare questo modello, a partire proprio dal suo piccolo paese.

Così, quando il decreto milleproroghe 2020 ha previsto la formazione delle comunità energetiche, si è subito attivato. Ha studiato la normativa e, attingendo a un fondo del ministero dello sviluppo economico (Mise) per i paesi con meno di cinquanta abitanti, è riuscito a finanziare interamente la costruzione dell'impianto, costato circa centomila euro. A questo impianto sono oggi collegati i quaranta soggetti che hanno aderito alla Cer: oltre a diverse famiglie, anche un albergo e un bed and breakfast. Consumano l'energia che producono. O meglio: compensano i propri consumi con un'energia prodotta localmente, in forma pulita e rinnovabile.

"Il sistema per ora non è basato su un effettivo autoconsumo, ma su uno scambio: la normativa prevede che l'energia prodotta sia immessa nella rete e che fa parte della comunità energetica riceva un incentivo commisurato ai consumi durante le ore in cui l'impianto è attivo, cioè quello di irraggiamento solare", spiega Ornis. Insomma, gli utenti pagano la bolletta e successivamente la comunità energetica riceve una somma di denaro dal gestore dei servizi energetici (Gse) che se rimborsa una parte. Secondo i calcoli fatti nello studio di fattibilità, si tratterebbe di circa



Le famiglie hanno accolto con entusiasmo la proposta, convinte anche dall'attivismo dei più giovani

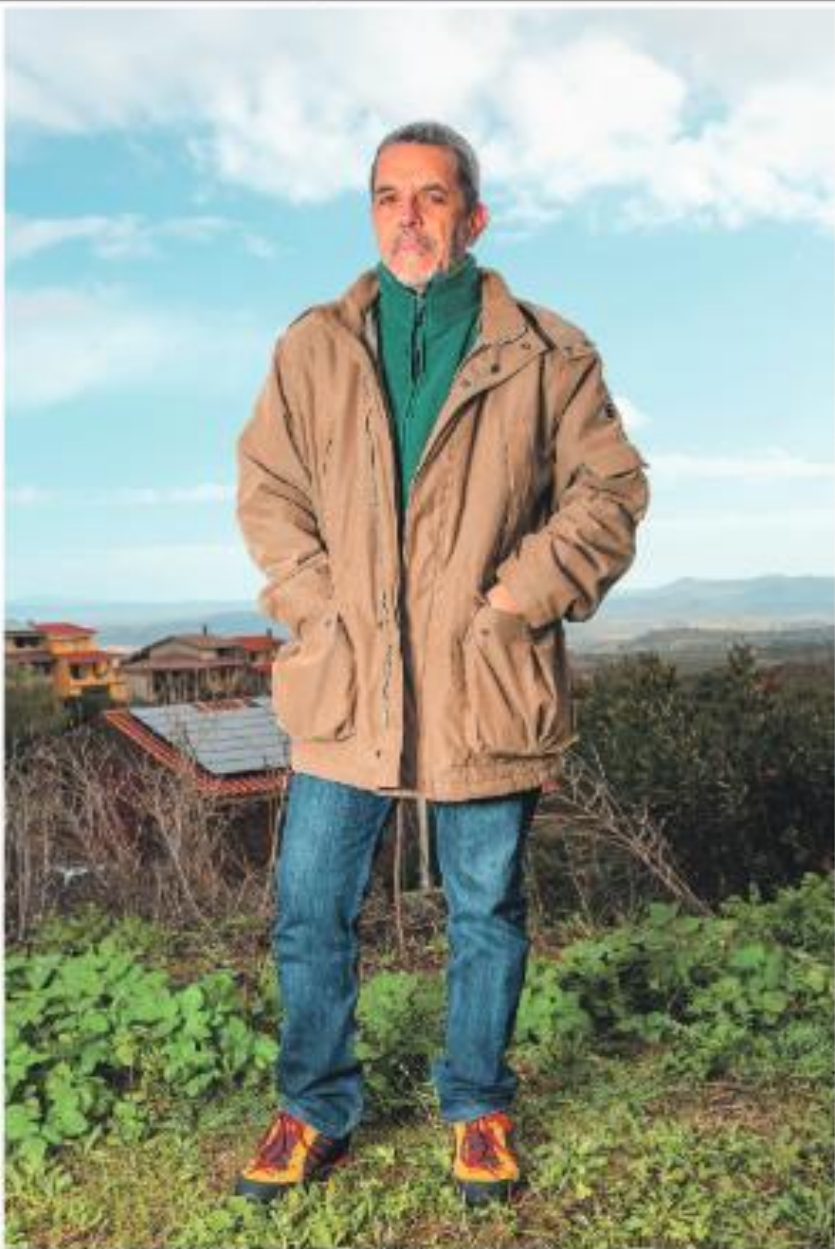


abbiamo aperto la campagna di proselitismo, abbiamo raccolto 130 manifestazioni d'interesse. Alla fine abbiamo scelto la cabina secondaria con il numero maggiore di utenze e abbiamo costituito una comunità di sessanta membri, servita da un impianto con una potenza complessiva di 71 kW. Ma con le nuove norme amplieremo sicuramente la comunità".

Il sindaco non nasconde che dietro il progetto c'è anche una certa idea di promozione del territorio, per trasmettere il messaggio che il paese è vivo e vivace e attirare nuovi abitanti. "Un amministratore di un'area interna come la nostra si sveglia ogni mattina con un pensiero fisso: come evitare che il territorio muoia", dice preoccupato.

Sistema capillare
Ma basterà una comunità energetica a contrastare lo spopolamento che affligge queste zone? Può questo progetto diventare un nuovo modello, che porti benefici economici e blocchi l'esodo soprattutto dei giovani? "Attraverso questo sistema di democrazia partecipativa, si creano nuovi legami di comunità", osserva Rosella Orni, vicepresidente della comunità energetica. "Ci s'incontra su un principio, che è quello di gestire l'auto-produzione dell'energia, e si stabiliscono nuove relazioni e nuovi scambi". E la Cer diventa un'occasione per creare e far crescere una vera comunità. "È più facile farlo in un territorio piccolo come il nostro, dove tutti si conoscono", aggiunge Orni.

Non è un caso che finora le Cer siano nate per lo più in piccoli centri, spesso in aree interne, dove le relazioni di comunità sono più semplici e dove è stato anche più facile ottenere i fondi pubblici per realizzare gli impianti. "Ma con il nuovo decreto e con i regolamenti per metterlo in atto che saranno pubblicati in primavera, probabilmente questi progetti si moltiplicheranno", sottolinea Sara Capuzzo, presidente della cooperativa Inostra, che ha realizzato lo studio alla base delle due Cer sarde e di altri progetti in Italia. "Le comunità che stiamo supportando fanno da apripista per una transizione energetica collettiva, partecipata e dal basso che sia guidata dai territori, con i loro bisogni e le loro specificità".



Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnr) ha stanziato altri 2,2 miliardi di euro di incentivi per i paesi con meno di cinquanta abitanti che vogliono formare una comunità energetica. Ora che la transizione energetica è al centro del dibattito pubblico, sia per gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni sia per il forte aumento del prezzo dell'energia, uno strumento come questo può rivelarsi molto utile. "È il meccanismo più rapido, più efficiente e meno costoso per soddisfare i nostri fabbisogni energetici", ha sottolinea-



Anna Riccardi, e la presidente di Legambiente Campania, Mariateresa Imparato, l'hanno fatto installare con l'aiuto finanziario della fondazione Con il Sud. Questo quartiere di Napoli è noto soprattutto per i casermoni popolari di Taverna del Ferro, soprannominati Bronx e recentemente inglobati dai murales dell'artista Jorit che raffigurano Diego Armando Maradona ed Ernesto Che Guevara.

La sede della fondazione, un ex orfanotrofio religioso, è a poca distanza da qui: le sue stanze ospitano attività di doposcuola per i ragazzi, corsi di formazione, laboratori e iniziative di vario genere per aiutare i minori e le famiglie svantaggiate. Un'azione che non è gradita a tutti. Nel settembre 2019, alcuni colpi di arma da fuoco sono stati esplosi contro il portone dell'edificio a scopo intimidatorio. Nel marzo scorso all'azienda, il foro di un proiettile è oggi inglobato in un disegno. Si vede una pistola da cui esce un fiore e la scritta "la nostra arte è la bellezza".

Il murale riassume bene lo spirito che anima la vulcanica Riccardi nelle molteplici azioni che promuove presso la fondazione: "Con il progetto della comunità energetica vogliamo trasmettere un'immagine più positiva di questo quartiere, di cui si parla solo per denunciarne il disagio o la delinquenza", afferma.

"Potevamo sviluppare questo iniziativa al Vomero o in una zona più ricca di Napoli", le fa eco Imparato, "ma abbiamo scelto di farlo qui perché vuole anche essere un modo per contrastare la povertà energetica e promuovere l'educazione ambientale".

Raccogliere i frutti
Il progetto prevede il coinvolgimento di 40 famiglie delle case popolari del circondario, che non beneficranno solo degli incentivi del gestore dei servizi energetici ma sono anche state inserite in un percorso formativo sul modo in cui l'energia è prodotta e distribuita e sul controllo dei consumi. "È una comunità composta soprattutto da donne", sottolinea Riccardi, "anche perché la sensibilità per l'ambiente e la cura del territorio sono spesso prerogative femminili. Inoltre parliamo di nuclei in cui spesso il maschio è in carcere".

Le famiglie hanno accolto con entusiasmo la proposta, convinte anche dall'attivismo dei più giovani. Un ragazzo di 11 anni, Genaro Dragone, è andato casa per casa a spiegare alle persone l'importanza di un futuro più sostenibile a partire dai comportamenti individuali. Un'azione che gli è valsa un riconoscimento d'eccezione: a dicembre è stato nominato allievo della pubblica amministrazione Sergio Mattarella per il suo impegno a favore dell'ambiente.

"È un riconoscimento a un'intera comunità e a un lavoro fatto negli anni, in cui sono stati coinvolti genitori, ragazzi, operatori e un territorio che ha capito l'urgenza di coniugare giustizia sociale e giustizia ambientale", osserva Riccardi. "Abbiamo cominciato con i nostri ragazzi, e oggi cominciamo a raccogliere i frutti".

Nella foto grande in alto: Maurizio Orni, sindaco di Villanovafornu. Sotto: Marco Sideri, sindaco di Ussaramanna. Nella foto piccola: Gianluigi Zoida, presidente della cooperativa di gestione della comunità energetica di Ussaramanna. 3 dicembre 2021. Foto di Alessandro Toscano per L'Essenziale

- Allo studio evoluzione delle due CER pilota in iniziativa di scala sovramunicipale (cabina primaria)
- È nostra affianca Villanovafornu e Ussaramanna nel progetto LIFE LOOP che prevede percorsi educativi e installazione di dispositivi «plug&play» per il monitoraggio dell'energia condivisa con utilizzo di piattaforma cloud per ripartizione dei benefici economici e massimizzazione autoconsumo

Giustizia ambientale
Sul tetto della fondazione Famiglia di Maria, a San Giovanni a Teduccio, nella periferia a est di Napoli, c'è un impianto fotovoltaico da 53 kW. La direttrice della fon-



Stefano Liberti è giornalista e scrittore. Il suo ultimo libro è Terra bruciata. Come la crisi ambientale sta cambiando l'Italia e la nostra vita (Rizzoli 2020).

Nella foto grande: Rosella Orni, vicepresidente della cooperativa di gestione della comunità energetica e consigliere del comune di Ussaramanna (Sd), in Sardegna. Sotto: Michela Matta, iscritta alla cooperativa di gestione della comunità energetica di Villanovafornu (Sd), in Sardegna. 3 dicembre 2021. Foto di Alessandro Toscano per L'Essenziale

è Comunità energetica di Torre Beretti e Castellaro



- Comune di 510 abitanti in provincia di Pavia
- Protagonisti: Comune e famiglie
- Obiettivo: ridurre la bolletta energetica e combattere povertà energetica
- Evento lancio: 6 settembre 2022 (costituzione entro 2022)
- Preadesioni: 38 famiglie
- FV 19 kWp già allacciato presso Centro Sportivo
- In fase di registrazione accumulo da 36 kWh (per autoconsumo fisico)
- 2° FV da 14 kW in realizzazione su ex scuola primaria
- Previsti ulteriori FV tramite accesso a bandi

è

La comunità energetica di Santeramo in Colle (BA)



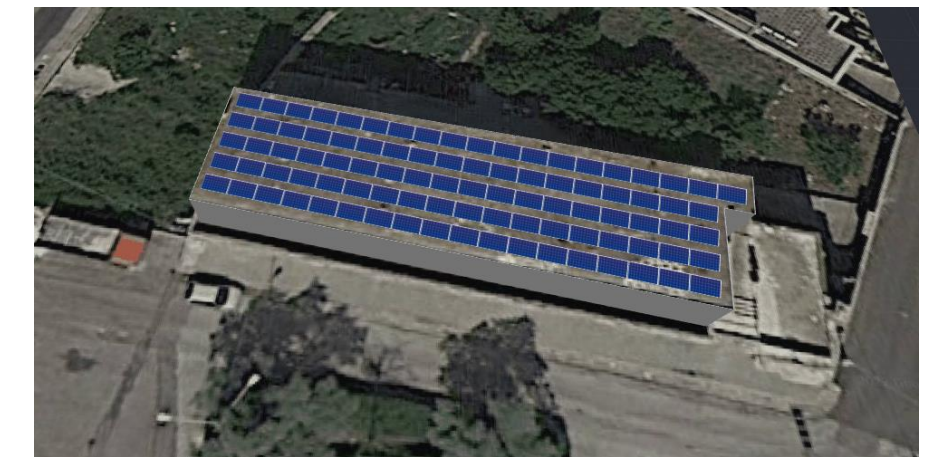
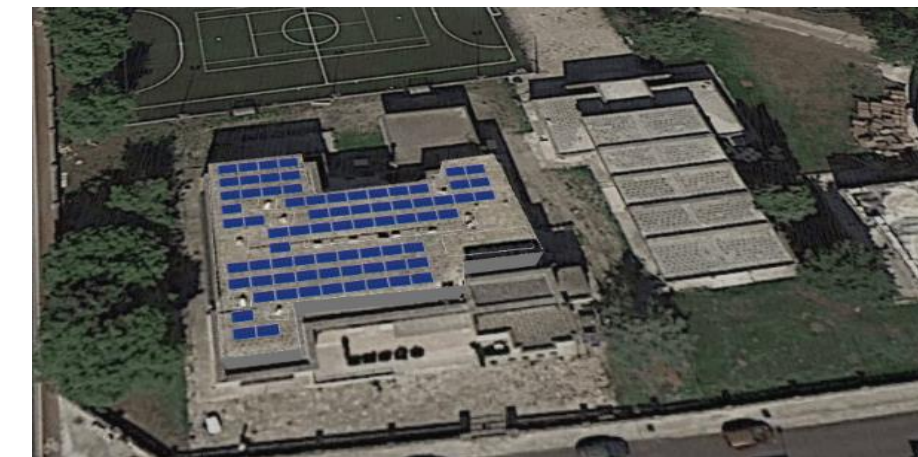
- Comune di 25.688 abitanti in provincia di Bari
- Protagonisti: Comune, famiglie, imprese, cose popolari
- Obiettivo: ridurre la bolletta energetica di famiglie e imprese e contrastare la povertà energetica
- Impianto fotovoltaico di 42 kWp già realizzato a copertura della scuola di Via Anna Frank (in attesa di allaccio)
- Realizzato ciclo di sportelli settimanali con gazebo nel quartiere interessato per informare cittadini e raccogliere preadesioni
- Preadesioni: 25 utenze (tra cui un panificio e un hotel)
- 6 giugno 2022: assemblea costitutiva CER
- 26 soci fondatori compreso il Comune

è

Progetto CER multisito Melpignano

- Soggetto promotore: Comune Melpignano
- Obiettivo: ridurre la spesa e combattere povertà energetica;
- Identificati 10 siti: potenza FV 361 kWp;
- Coinvolti oltre 400 membri, per lo più famiglie;

Sito	Ubicazione	Potenza PV installabile [kWp]	Producibilità media annua [kWh]
ECOCENTRO	via Giuseppe Mazzini, 99	76,8	100.301
CIMITERO	viale Cimitero, 999	86	107.930
EX MEDIATECA	Via Castrignano, 23	19,2	25.325
BAR PORTICI	piazza San Giorgio	19,6	24.245
CASA DELL'ACQUA	Casa dell'acqua, 113	10,8	14.245
CENTRO REBECCA	Via Catalana, 1	34	42.670
ORATORIO	Via Dante Alighieri	28,8	36.202
CENTRO ANZIANI	Via della Libertà, 2	29,6	38.569
PIAZZETTA ASILO	Piazzetta Asilo	36,4	47.429
PALESTRA	Via della Libertà	20	25.160
		361,2 kWp	462.076 kWh/anno





“SALVADANAIO”
della CER

BENEFICI ECONOMICI:

- 1° anno (considerando i costi attuali dell'energia): **229 €/MWh condiviso***
- Anni 1-5 (considerando un andamento decrescente del prezzo dei costi attuali dell'energia): **139 €/MWh condiviso***
- NB: quota ripartita tra membri dipende da fonti di finanziamento



400
famiglie



20-30
altri usi

* indice di energia condivisa stimata: circa 90%.

Obiettivi del progetto di fattibilità CER:

- ❑ Analizzare la potenza fotovoltaica installabile sulle superfici del quartiere di Città Studi (63 edifici già individuati).
- ❑ Elaborare business model di Comunità Energetica "CER_POLIMI".
- ❑ Valutare il numero e la tipologia dei potenziali membri aggregabili alla CER.
- ❑ Calcolare gli indici di condivisione dell'energia.
- ❑ Definire gli investimenti e i tempi di ritorno.
- ❑ Stimare il beneficio economico per MWh di energia condivisa al variare degli scenari.
- ❑ Definire legalmente e fiscalmente il soggetto giuridico più appropriato per costituire la comunità energetica.
- ❑ Definire le condizioni legali preliminari per eventuali procedure di evidenza pubblica fra i diversi soggetti potenzialmente coinvolgibili nel progetto.



è Format «Imprese in transizione» a cura di ènostra

OBIETTIVO: aiutare le imprese aderenti al progetto a ridurre la spesa energetica grazie alla razionalizzazione dei consumi e/o alla costituzione di comunità energetiche o altre configurazioni di autoconsumo diffuso

- Impianto per autoconsumo individuale
- Configurazione di autoconsumo collettivo
- Impianto per la condivisione di energia in CER
- Impianto/i di produzione per impresa multisito
- Tariffa omnicomprensiva FER 1 (D.M. 4 luglio 2019)

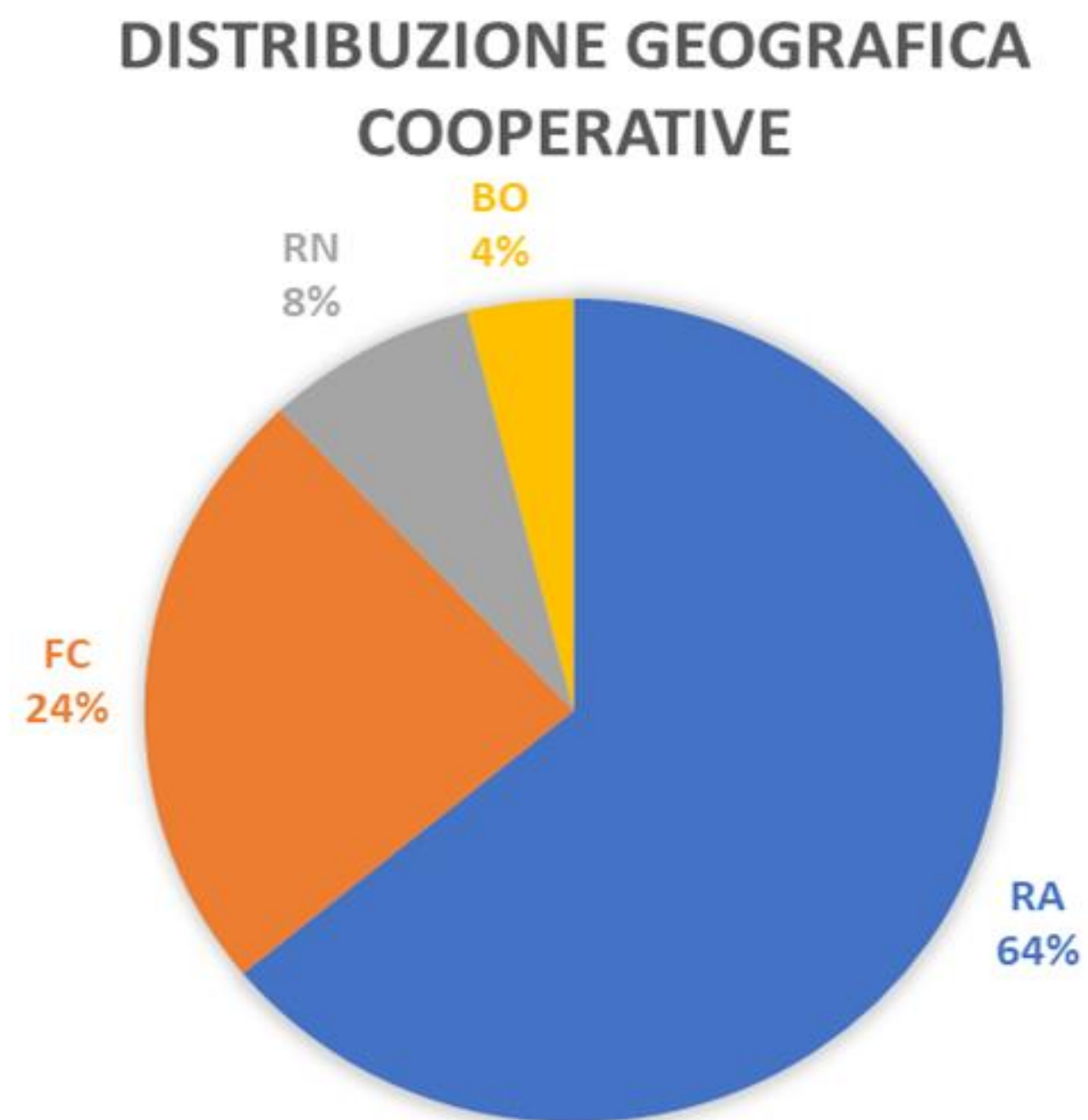


è Il format «Imprese in transizione» verso la costituzione di CER tra imprese

Prima edizione promossa da Legacoop Romagna

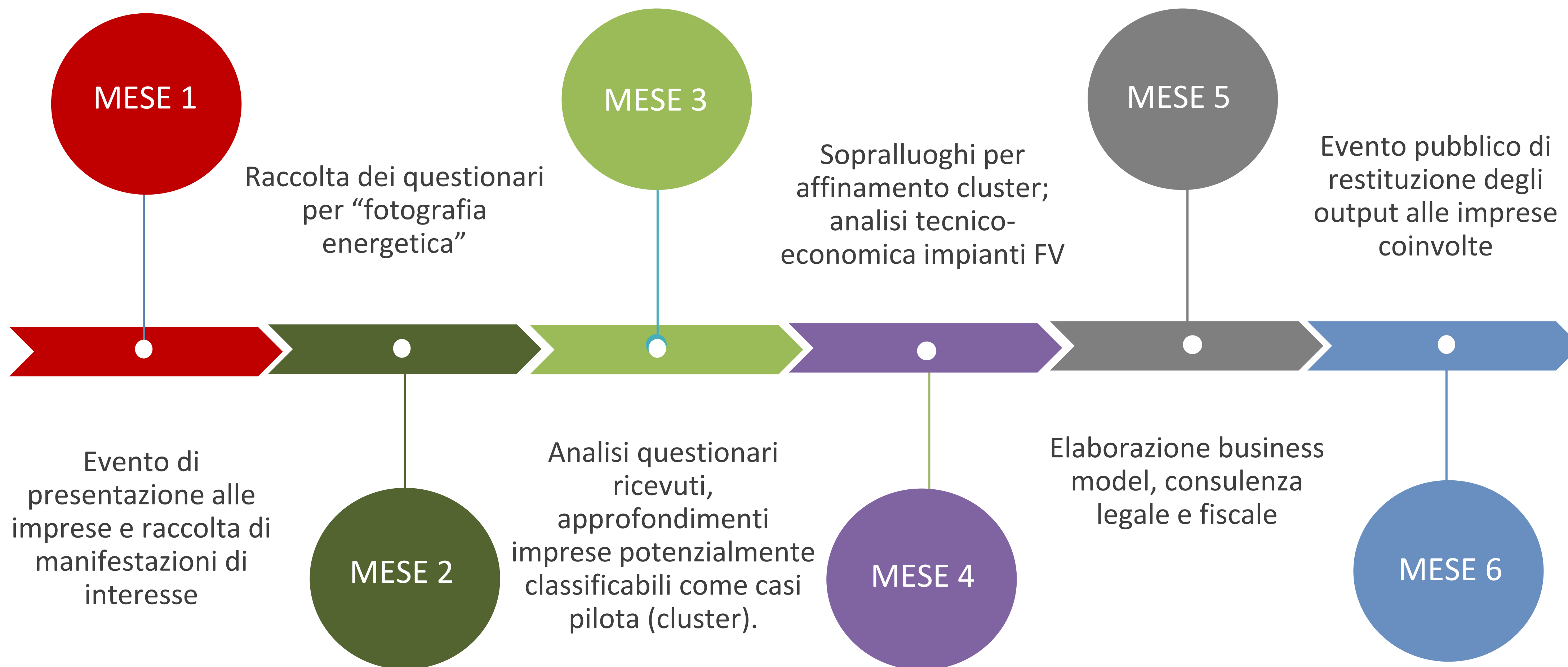
Province interessate: Ravenna, Forlì Cesena, Rimini, Bologna

Cooperative aderenti al progetto:





Le «Imprese in transizione»: tappe del progetto





La fotografia energetica

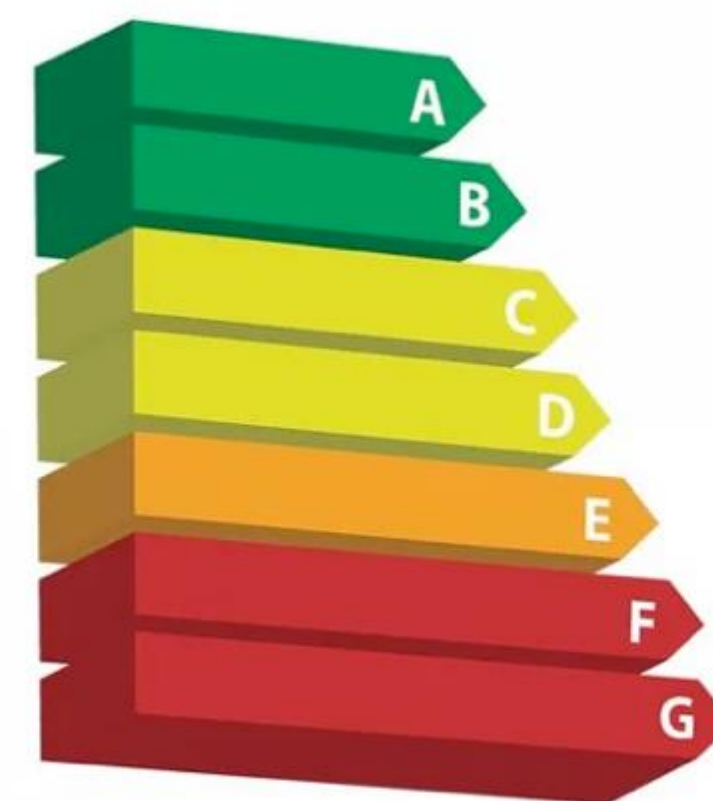
- DATI DI CONSUMO ENERGETICO



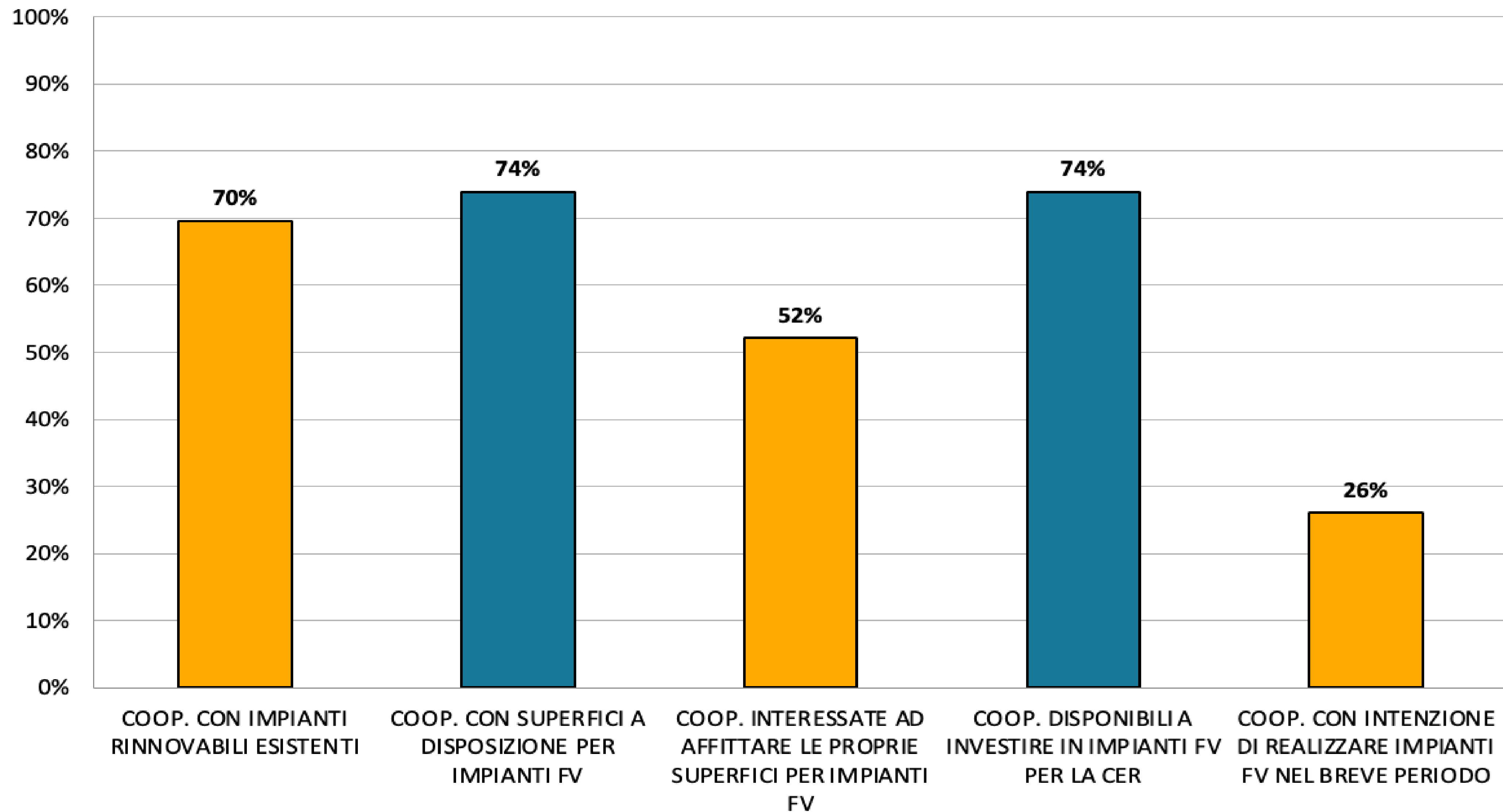
- PRODUZIONE E AUTOCONSUMO DI ENERGIA RINNOVABILE



- INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO



è I dati dai questionari compilati

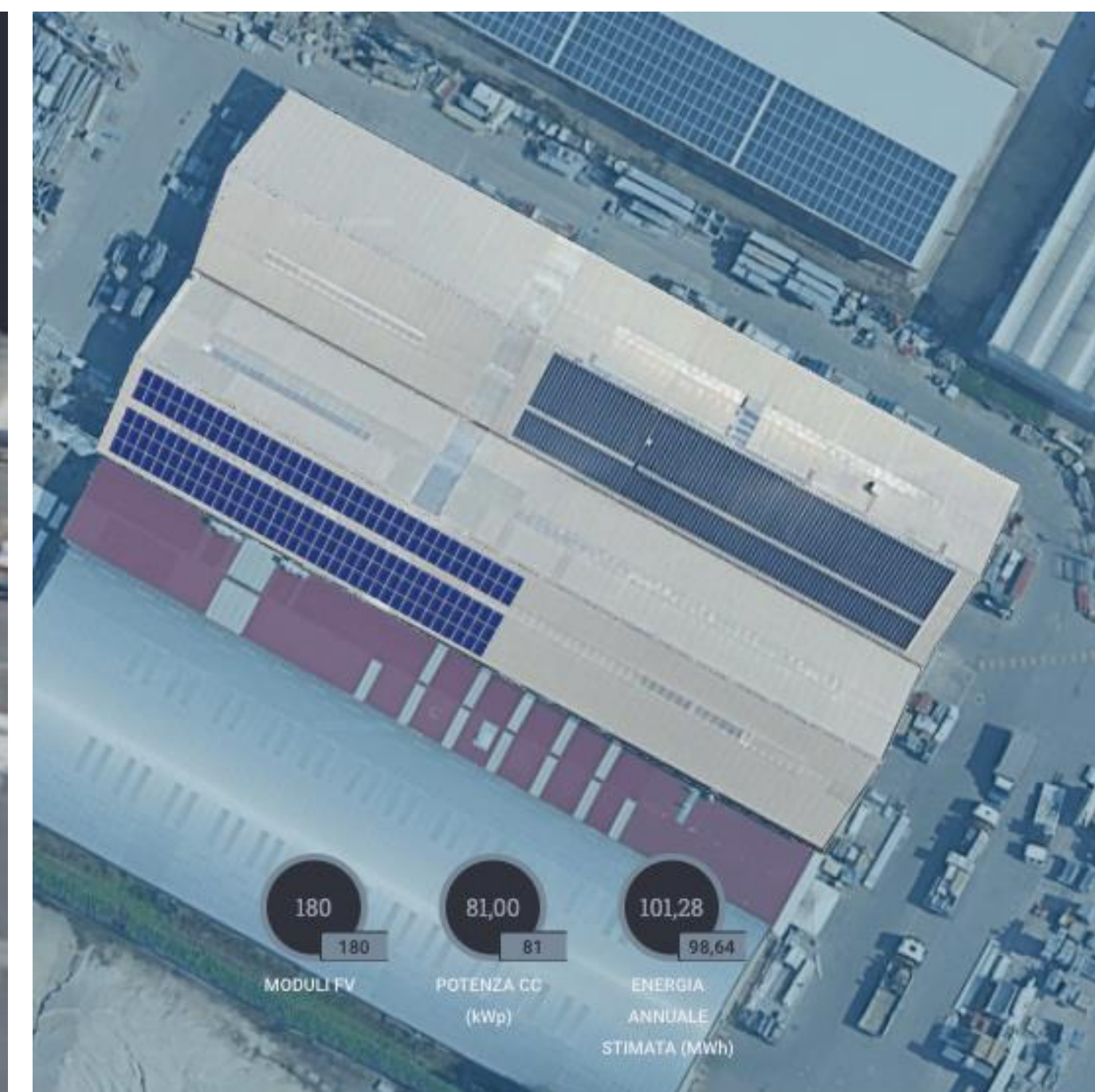
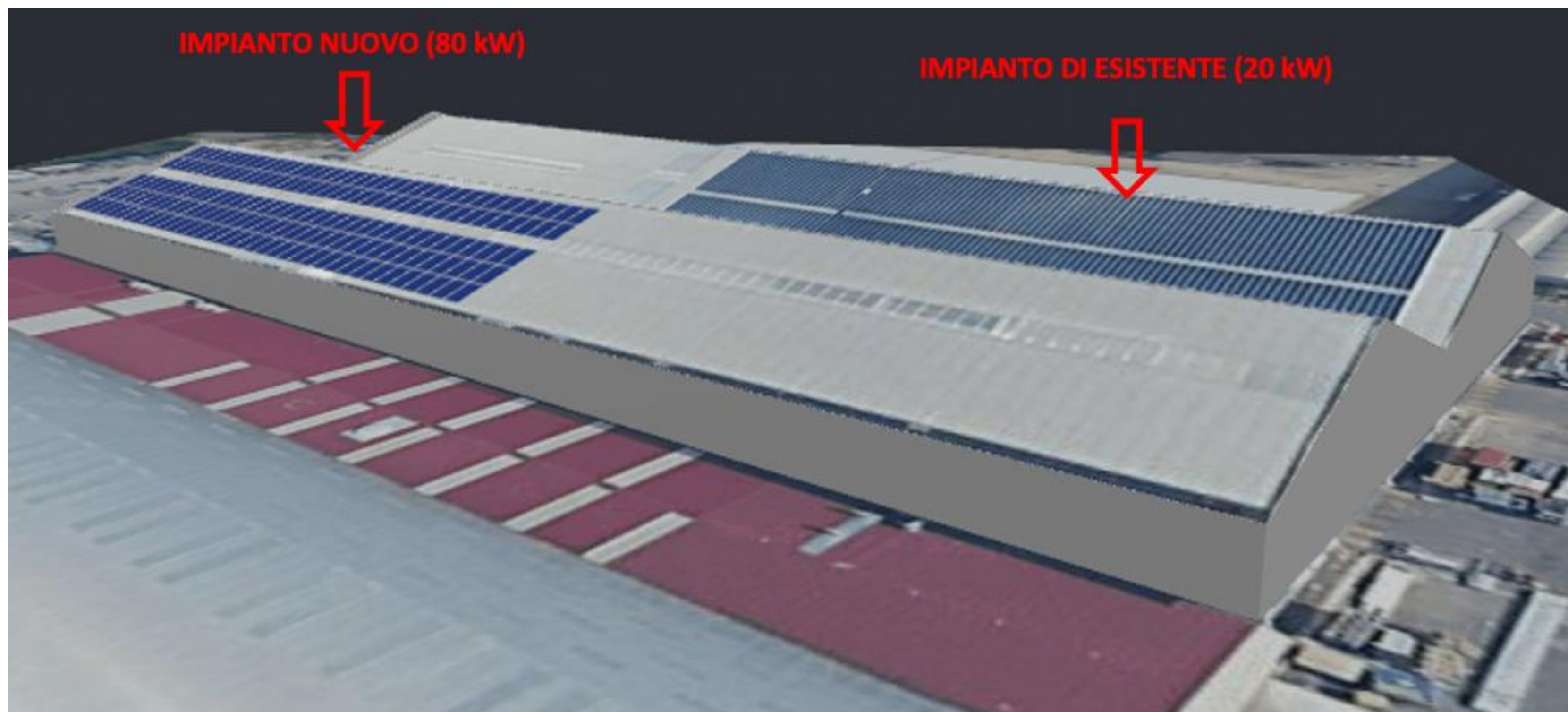


Caratteristiche

- sezione da 20 kWp esistente, possibilità di realizzare una seconda sezione di impianto FV da 80 kWp;
- energia producibile superiore all'autoconsumo fisico stimato;
- disponibilità di energia in rete per un'eventuale CER;
- opportunità di confrontare diversi scenari di investimento:
 - i. Cessione e vendita in rete con Ritiro Dedicato (RID);
 - ii. Configurazione CER con accesso a incentivo per energia condivisa;
 - iii. Tariffa omnicomprensiva FER 1 (D.M. 4 luglio 2019);



è Soluzioni a confronto: IMPRESA Allestimenti Fiere - 2/4



SCENARIO 1: Cessione e vendita in rete con Ritiro Dedicato (RID)

- realizzazione impianto da 80 kWp per autoconsumo fisico e vendita in rete (Ritiro Dedicato - RID)
 - Risparmio atteso per autoconsumo reale di circa il 30-35%
 - Valorizzazione energia in rete RID: 4,3-5,8 k€/anno

SCENARIO 2: Configurazione CER con accesso a incentivo per energia condivisa

- realizzazione impianto da 80 kWp per autoconsumo fisico e CER
 - Risparmio atteso per autoconsumo reale di circa il 30-35%
 - Energia in rete per condivisione: circa 50-60 MWh/anno
 - Probabili incentivi CER: 5-5,5 k€/anno per 20 anni
 - Valorizzazione energia in rete RID: 4,3-5,8 k€/anno

SCENARIO 3: Tariffa omnicomprensiva FER 1 (D.M. 4 luglio 2019)

- realizzazione impianto da 80 kWp con tariffa incentivante omnicomprensiva FER 1 (iscrizione al registro del GSE).

- Risparmio atteso in bolletta di circa il 30-35%
- Probabili incentivi FER 1: 5 k€/anno per 20 anni



Le ipotesi di cluster

ID	CLUSTER	DESCRIZIONE	OBIETTIVI DI FATTIBILITA'
1	WELFARE E CER	COOP. CON OBIETTIVI WELFARE PER I DIPENDENTI	Realizzare un impianto FV nel breve periodo, condividere energia sia con i dipendenti che con un'altra società controllata.
2	SOLUZIONI A CONFRONTO	COOP. CON IMPIANTO FV < 100 kWp PER AUTOCONSUMO E CONDIVISIONE CER OPPURE FER1/RID	Valutare un impianto FV in bassa tensione per autoconsumo e immissione in rete per condivisione energia (CER) oppure richiesta in FER 1 o cessione parziale (RID).
3	MULTISITO	COOP. MULTISITO CON IMPIANTO FV >100 kWp	Valutare il confronto di una CER rispetto a uno autoconsumo individuale a distanza
4	SINERGIA	SINERGIA FRA COOPERATIVE	Valutare impianti FV condividendo energia e superfici fra due cooperative.



Considerazioni conclusive generali

- Le **comunità energetiche** rappresentano un strumento con notevole potenziale in termini di:
- **mitigazione delle emissioni climalteranti;**
- **riduzione della spesa energetica di famiglie e imprese;**
- **azione di coesione, inclusione e lotta alla povertà energetica;**
- **stimolo all'economia locale e rigenerazione dei territori;**
- **contrasto allo spopolamento delle aree interne.**
- Il ruolo degli **EEL**, dei **portatori di interesse locali** e dei **territori** è centrale per il successo delle iniziative
- Fondamentali **semplificazioni burocratiche**, processi razionali e coerenti con le dinamiche partecipative
- Adozione di **indicatori di impatto** in grado di rilevare le effettive ricadute sul territorio



GRAZIE!
Sara Capuzzo
Presidente ènostra